



# EVENTO FORMATIVO MINISTERO DELL'INTERNO E FONDAZIONE NAZIONALE ASSISTENTI SOCIALI

## EUROPEAN MIGRATION NETWORK: DALLA COMPLESSITA' ALLA CONOSCENZA – MODELLO, STRUTTURA, STRUMENTI FORMATIVI

Report delle sessioni formative

10 e 19 marzo 2026, 10:00 - 12:00

Luogo: Online

### **Sessione 1** **10 marzo ore 10:00 – 12:00**

#### **Saluti istituzionali e apertura lavori <sup>1</sup>**

L'incontro si è aperto con una riflessione rispetto al valore strategico delle sessioni formative tra l'European Migration Network (EMN) e la Fondazione Nazionale Assistenti Sociali (FNAS), che rappresentano un'occasione di raccordo tra istituzioni, ricerca e professioni sociali. È stato sottolineato come l'EMN rappresenti un presidio essenziale per una comprensione condivisa, aggiornata e comparabile delle dinamiche migratorie, in un contesto globale caratterizzato da instabilità e trasformazioni profonde nei modelli di mobilità. In tale prospettiva, è stata richiamata l'importanza di disporre di informazioni affidabili, essenziali non solo per orientare le politiche pubbliche, ma anche per supportare l'operatività quotidiana degli assistenti sociali nei territori. È stato evidenziato come i prodotti della rete EMN costituiscano un patrimonio di conoscenze volto a trasformare la complessità in capacità operativa, contribuendo alla costruzione di un linguaggio comune e alla diffusione di pratiche più uniformi ed efficaci a livello europeo. L'intervento si è

---

<sup>1</sup>Vice Prefetto Maria Corsaro, Direzione Centrale per le Politiche Migratorie - Autorità Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione presso il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, Ministero dell'Interno e Silvana Mordeglià - Presidente Fondazione nazionale Assistenti sociali

concluso con la valorizzazione del ruolo cruciale del dialogo tra livelli istituzionali e operatori sociali, nella consapevolezza che una governance efficace delle migrazioni richiede il contributo diretto di chi lavora a stretto contatto con persone e comunità, favorendo così un approccio realmente multidisciplinare e orientato alla tutela dei soggetti più vulnerabili.

## **Introduzione: aspetti teorici e metodologici**<sup>2</sup>

L'intervento ha delineato il ruolo del servizio sociale nei contesti migratori, richiamando richiamato le definizioni professionali e il principio del reciproco adattamento tra persone e società, con una valorizzazione della diversità quale riferimento etico-operativo dell'assistente sociale. Sono stati illustrati cinque modelli e metodi di intervento - *riparativo/assimilativo, etnoculturale, comunitario, interculturale, antidiscriminatorio* - evidenziandone finalità, posizionamento professionale e principali criticità, al fine di favorirne un utilizzo consapevole nella pratica. È stato quindi proposto un approccio "glocale" che, attraverso una combinazione flessibile dei diversi modelli in funzione dei contesti, consente di connettere bisogni e risorse, promuove la collaborazione con le comunità e sostiene nuove forme di integrazione oltre i confini nazionali. In conclusione, sono state richiamate alcune avvertenze operative: leggere la natura multidirezionale delle migrazioni, ancorare l'azione a valori civili universali (uguaglianza, accesso alle risorse, pari opportunità, equità di genere) e attivare reti formali e informali per contrastare l'isolamento professionale e garantire rigore metodologico.

## **Conosciamo la rete EMN**<sup>3</sup>

L'intervento ha illustrato la missione e il funzionamento dell'European Migration Network (EMN), richiamandone la base giuridica (Decisione del Consiglio 2008/381/CE), la composizione (DG HOME, Punti di Contatto Nazionali e Service Provider) e l'inquadramento del NCP Italia presso il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione – Direzione Centrale per le Politiche Migratorie – Autorità FAMI. Sono state ripercorse le principali tappe istitutive della rete, evidenziandone l'evoluzione da strumento sperimentale a struttura permanente dell'UE. È stata quindi descritta la governance multilivello della rete, i processi condivisi di produzione e di controllo della qualità degli output e il ruolo di indirizzo e coordinamento di DG HOME, inclusa l'integrazione operativa con agenzie e organismi europei (come EUAA, Frontex, FRA, eu-LISA). Con riferimento al contesto nazionale, è stato presentato il modello operativo del NCP, fondato su una doppia prospettiva – tematica e metodologico-organizzativa – mirata a garantire contributi tecnici solidi e comparabili. In conclusione, è stato delineato il panorama degli stakeholder, a livello europeo e nazionale, e richiamato la collaborazione costante con la Commissione Europea nella definizione dei prodotti EMN, a sostegno di una conoscenza affidabile per le politiche migratorie.

## **Attività principali**<sup>4</sup>

La sessione ha offerto una ricognizione degli output e degli strumenti della rete EMN — Inform, Studi, Ad Hoc Queries, Asylum Migration Overview (AMO), EMNews, Glossario e risorse collegate (EU Immigration Portal, Destination Europe) — illustrandone finalità, processi di sviluppo e modalità di utilizzo a supporto dei decisori pubblici. È stato quindi presentato il panorama degli

---

<sup>2</sup> Dott.ssa Mariella De Santis – Funzionario Assistente Sociale Specialista, Direzione Centrale per le Politiche Migratorie - Autorità Fondo Asilo, Migrazione Integrazione, Dipartimento per le Libertà Civili e per l'Immigrazione, Ministero dell'Interno – Vice-coordinatore del Punto di Contatto Nazionale per l'European Migration Network (EMN)

<sup>3</sup> Dott. Marco Giancristofaro - EY Advisory Spa – Service Provider

<sup>4</sup> Dott.ssa Anita Bonollo - EY Advisory Spa

output 2025–2026, richiamando gli Inform pubblicati e in lavorazione e le nuove linee tematiche in avvio. Con riferimento alle Ad Hoc Queries, sono stati illustrati i risultati 2025 e lo stato di avanzamento 2026, evidenziando la funzione degli AHQ Summary nella sistematizzazione dei contributi. L'intervento ha inoltre richiamato gli esiti e il focus della Conferenza Nazionale EMN 2025, dedicata al Patto europeo sulla migrazione e l'asilo e alla governance multilivello, in coerenza con il taglio operativo della rete e con le priorità di implementazione emerse a livello nazionale. In chiusura, è stato segnalato il portale web EMN Italia come punto di accesso per consultare e scaricare gli output, a beneficio di amministrazioni, operatori e pubblico interessato.

### **Processo di sviluppo dell'Inform di EMN Italia "Paesi Sicuri"<sup>5</sup>**

L'intervento ha illustrato il percorso di elaborazione dell'Inform di **EMN Italia "Safe third countries of origin and safe third countries: criteria for identifying and examining applications for asylum in the light of the new procedural regulation"**, dedicato ai criteri per l'individuazione e la valutazione delle domande d'asilo alla luce del Regolamento (UE) 2024/1348, descrivendo il coinvolgimento della Commissione Nazionale Asilo quale autorità di riferimento e la selezione del tema tramite il processo di votazione. È stata quindi presentata la *concept note* che struttura l'output — definizioni tratte dal Glossario, fonti normative e precedenti contributi EMN, contesto e motivazioni, pubblico di riferimento, domande di ricerca e finalità — quale base metodologica per garantire comparabilità e rigore. L'intervento ha quindi ripercorso le fasi di sviluppo: redazione della *concept note* da parte del Paese proponente, discussione dell'Advisory Group, consultazione dell'intera rete dei NCP, raccolta e sistematizzazione dei contributi, fino alla versione definitiva elaborata in collaborazione con la Commissione Nazionale Asilo. In conclusione, è stato illustrato il ciclo operativo di sviluppo: lancio dell'AHQ in versione definitiva, 30 giorni lavorativi per la raccolta dei contributi, tre round di revisione da parte degli NCP, elaborazione dei dati a cura del Service Provider della Commissione e pubblicazione sui siti di EMN Europa e di EMN Italia.

### **Conclusioni dei Lavori**

Nel blocco conclusivo dei lavori sono state formulate le considerazioni finali, ribadendo il messaggio chiave dell'EMN e richiamando la coerenza complessiva del percorso formativo svolto. In seguito, è stata introdotta la sessione successiva, illustrando le modalità del sondaggio predisposto per raccogliere indicazioni e preferenze circa gli ambiti di maggior interesse da approfondire nell'incontro successivo, al fine di orientare in maniera mirata la programmazione dei contenuti futuri.

---

<sup>5</sup> Dott.ssa Bianca Bonelli Fondazione ISMU

## **Sessione 2**

### **19 marzo ore 10:00 – 12:00**

#### **Quali sono i prodotti rilevanti**

##### **Saluti istituzionali e apertura lavori<sup>6</sup>**

In apertura della seconda sessione dell'evento formativo è stato evidenziato il valore strategico del percorso formativo dedicato all'European Migration Network, sottolineando come tali iniziative rappresentino un tassello essenziale per rafforzare le competenze degli operatori sociali impegnati quotidianamente nella gestione dei fenomeni migratori. Riprendendo i temi affrontati nel precedente incontro, è stata richiamata la centralità del ruolo dell'EMN nell'assicurare un quadro informativo aggiornato, comparabile e coerente a livello europeo, valorizzando in particolare il contributo dei Punti di Contatto Nazionali e delle reti territoriali. Sono quindi state illustrate le linee portanti dell'Annual Migration Overview (AMO), descritto come principale output annuale del Network, fondato su un processo di raccolta e analisi multilivello che permette di restituire una fotografia puntuale degli sviluppi normativi e operativi in materia migratoria. L'intervento ha inoltre posto l'accento sull'importanza del Glossario EMN, strumento indispensabile e innovativo per garantire uniformità terminologica e favorire una corretta interpretazione delle politiche europee e nazionali, contribuendo alla qualità del lavoro dei professionisti del settore. In chiusura, è stata richiamata l'attenzione sui due temi oggetto degli approfondimenti finali – la tutela e l'integrazione dei minori stranieri non accompagnati e le politiche di inclusione dei migranti – ribadendo la necessità di un approccio integrato, fondato sulla collaborazione tra livelli istituzionali e sulla valorizzazione delle buone pratiche emerse nei contesti territoriali.

##### **Introduzione<sup>7</sup>**

Durante l'intervento introduttivo è stato illustrato il percorso della giornata, articolato intorno al ruolo del Servizio Sociale in relazione all'EMN, al Glossario EMN, all'Annual Migration Overview (AMO) e agli approfondimenti dedicati all'integrazione e all'inclusione dei migranti, nonché ai minori stranieri non accompagnati, delineando un quadro unitario di obiettivi e contenuti. In apertura, è stato inquadrato il Servizio Sociale come ambito orientato all'inclusione, alla tutela dei diritti e alla presa in carico delle dimensioni sociali dei fenomeni migratori e, nel contesto EMN, come snodo di governance e networking per la produzione e condivisione di dati e analisi, fondato sulla collaborazione inter-istituzionale, sulla raccolta strutturata delle evidenze e sul coinvolgimento degli stakeholder a livello locale, nazionale ed europeo. È stato richiamato un impianto metodologico basato sul metodo della ricerca sociale, sul metodo di rete e sul metodo partecipativo di coordinamento, finalizzato a generare conoscenza comparata e condivisa all'interno dell'EMN. Sul piano operativo, sono stati illustrati strumenti e tecniche quali l'analisi documentale di normative e report, le interviste e i questionari agli esperti, i focus group, la data collection strutturata e la reportistica standardizzata EMN, supportate da database europei, template EMN, linee guida metodologiche, software di analisi e piattaforme collaborative dell'UE. In conclusione, ha evidenziato il ruolo del Coordinamento dell'EMN Italia quale "cerniera" tra con la Commissione europea: coordinamento nazionale della rete, controllo qualità e comparabilità delle informazioni, raccordo tra livelli istituzionali e gestione dei flussi informativi, integrando modelli, tecniche e strumenti all'interno di una cornice etico-professionale propria del Servizio

---

<sup>6</sup> *Vice Prefetto Maria Corsaro*, Direttore Generale per le Politiche Migratorie e per l'Inserimento Sociale e Lavorativo dei Migranti, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e *Silvana Mordegli*a – *Presidente Fondazione nazionale Assistenti sociali*

<sup>7</sup> *Dott.ssa Mariella De Santis* – *Funzionario Assistente Sociale Specialista, Direzione Centrale per le Politiche Migratorie - Autorità Fondo Asilo, Migrazione Integrazione, Dipartimento per le Libertà Civili e per l'Immigrazione, Ministero dell'Interno* – *Vice-coordinatore del Punto di Contatto Nazionale per l'European Migration Network (EMN)*

Sociale.

## **Il Glossario EMN<sup>8</sup>**

Nella sessione è stato presentato il Glossario EMN quale infrastruttura terminologica della rete, evidenziandone ampiezza e aggiornamento. In particolare, la versione corrente comprende 550 termini, definizioni e concetti con traduzioni multilingui, mentre l'ultima revisione (aprile 2025) ha integrato nuove voci in linea con gli sviluppi normativi e di politiche dell'UE. Sono state richiamate le pluralità di formati attivi – versione interattiva online, ospitata sul portale EMN e sui siti nazionali, edizione a stampa e app – a garanzia dell'accessibilità per decisori, operatori e pubblico interessato. Sul piano degli obiettivi, è stata sottolineata la funzione di armonizzazione, per una comparabilità effettiva e una comprensione comune dei concetti, fondata su una metodologia e su fonti chiare (con priorità all'acquis) e sulla contestualizzazione dei termini tramite note, termini correlati e specificità nazionali. È stato pertanto richiamato il gruppo di lavoro del Glossario e la collaborazione con i Punti di contatto nazionali, la Commissione europea, l'EUAA, la FRA, Frontex e le organizzazioni internazionali (UNHCR, OIM), nonché l'allineamento con il database terminologico dell'UE e il coinvolgimento dei Paesi osservatori (Georgia, Repubblica di Moldova, Ucraina, Armenia, Serbia). In chiusura, è stata ricordata la disponibilità delle versioni digitali (italiana e multilingue) del Glossario, quale strumento operativo a supporto della produzione di conoscenza comparata e della comunicazione istituzionale.

## **Asylum Migration Overview (AMO) 2024<sup>9</sup>**

È stato presentato e descritto l'output principale sviluppato annualmente dalla rete EMN, l'Annual Migration Overview (AMO), illustrandone natura, finalità e processo di elaborazione. In particolare, esso rappresenta il risultato del coordinamento tra gli NCP e il monitoraggio sistematico degli sviluppi amministrativi e legislativi. Sono state quindi approfondite le diverse fasi del processo e i relativi allegati, soffermandosi sul funzionamento della compilazione del template dell'AMO – Parte 1 e richiamando in modo specifico l'allegato statistico, basato su dati Eurostat e su fonti nazionali. È stata pertanto presentata la timeline dei lavori, incluso il processo operativo di sviluppo che coinvolge attivamente gli Uffici e gli stakeholder della rete nazionale, e la struttura tematica del documento. In questo quadro, è stata richiamata l'esigenza di garantire comparabilità e coerenza metodologica tra i diversi contesti nazionali. Con riferimento al contesto italiano del 2024, è stato segnalato il consolidamento delle riforme avviate nel 2023 in materia di lavoro e asilo, l'adozione della Legge n. 187/2024 (in tema di ingresso dei lavoratori stranieri e tutele per le vittime di lavoro nero), del D.L. 145/2024, nonché della Legge n. 2/2024 sul Piano Mattei per lo sviluppo dei Paesi africani e la cooperazione internazionale. Ha concluso ribadendo il rilievo della collaborazione con i Paesi terzi per la gestione della migrazione lavorativa e delle domande di protezione.

## **Approfondimenti tematici: Integrazione e inclusione dei migranti<sup>10</sup>**

È stato delineato un quadro dell'integrazione in Italia nel 2024, evidenziando come oltre 5,25 milioni di stranieri regolari (8,9% della popolazione) siano concentrati soprattutto in Lombardia, Campania e Lazio, e richiamando le sfide educative legate alle seconde generazioni e al fenomeno della dispersione scolastica. Sono state illustrate le principali sfide socio-economiche che l'Italia ha affrontato e ha fronteggiato con interventi integrati. È stato evidenziato il rafforzamento della formazione civico-linguistica, l'ampliamento dell'accesso universitario e lo sviluppo di percorsi di inclusione socio-lavorativa, inoltre, sono state segnalate le misure di contrasto allo sfruttamento lavorativo e al caporalato, attuate attraverso piani regionali, sistemi informativi dedicati e linee guida sugli standard abitativi. In conclusione, è stato posto l'accento sulla governance multilivello

---

<sup>8</sup> Dott.ssa Chiara Cuttitta – Fondazione ISMU

<sup>9</sup> Dott.ssa Marta Lovison – Fondazione ISMU

<sup>10</sup> Dott.ssa Marta Lovison – Fondazione ISMU

e sul capacity building tra Stato, Regioni e Comuni, sottolineando il ruolo della partecipazione attiva delle comunità e l'impiego di dati e piattaforme digitali (MIGRASTAT, SIM) per garantire politiche efficaci e sostenibili.

### **Approfondimenti tematici: Minori stranieri non accompagnati** <sup>11</sup>

È stato delineato il quadro nazionale relativo all'accoglienza, alla tutela e all'integrazione dei minori stranieri non accompagnati, richiamando il coordinamento tra il Ministero dell'Interno e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il ruolo abilitante del FAMI e la necessità di un approccio integrato e multi-istituzionale fondato su diritti e obblighi internazionali. Sono stati presentati i principali indicatori ed è stata fornita un'analisi dei dati del 2024.

Inoltre, sono state presentate le misure di rafforzamento della rete di accoglienza e l'attivazione di servizi specializzati, de-istituzionalizzati, per i MSNA con bisogni specifici, con il supporto di équipes multidisciplinari. Sono stati inoltre richiamate le pratiche di ricongiungimenti familiari, i progetti FAMI 2024 relativi a protocolli multi-agenzia, formazione degli operatori, sensibilizzazione e rafforzamento delle reti di governance. In conclusione, sono state evidenziate le novità normative, che hanno confermato una strategia orientata alla presa in carico personalizzata, alla tutela effettiva e alla promozione di percorsi di autonomia.

### **Conclusioni dei Lavori**

A conclusione del percorso formativo congiunto tra il Ministero dell'Interno e la Fondazione Nazionale Assistenti Sociali, dedicato al ruolo e agli strumenti dell'European Migration Network (EMN), si intende esprimere apprezzamento per la qualità del confronto e per l'ampia partecipazione registrata nelle sessioni del 10 e del 19 marzo 2026.

Gli interventi che si sono susseguiti nelle due giornate hanno restituito un quadro puntuale e coerente del valore strategico dell'EMN quale infrastruttura di conoscenza a supporto delle politiche migratorie, evidenziando l'importanza di disporre di informazioni affidabili, comparabili e aggiornate, indispensabili tanto per l'elaborazione normativa e amministrativa quanto per il lavoro quotidiano degli operatori sociali.

È emersa con chiarezza la funzione del Network quale presidio metodologico e operativo, fondato sulla collaborazione multilivello tra Commissione europea, Punti di Contatto Nazionali e stakeholder territoriali, nonché il ruolo specifico svolto dal NCP Italia nella produzione di contributi tecnici di qualità, nella gestione dei flussi informativi e nell'assicurare coerenza e comparabilità degli output. Il percorso svolto ha confermato l'importanza di momenti di formazione congiunta come quello svoltosi, che favoriscono l'allineamento tra livelli istituzionali, professioni sociali e contesti territoriali, contribuendo alla costruzione di una visione comune e di strumenti operativi condivisi. Il dialogo instaurato tra le amministrazioni, la Fondazione Nazionale Assistenti Sociali e il sistema EMN rappresenta un patrimonio da preservare e sviluppare ulteriormente, nella prospettiva di una governance delle migrazioni sempre più informata, coerente e orientata alla tutela dei diritti e al rafforzamento della coesione sociale.

L'iniziativa ha raccolto numerosi apprezzamenti da parte dei partecipanti, confermando il valore istituzionale e operativo del percorso formativo, nonché il riconoscimento della sua solidità metodologica e utilità concreta. Le sessioni organizzate si sono rivelate uno spazio prezioso di confronto tra strumenti e prospettive, contribuendo a rafforzare una cultura professionale condivisa e orientata alla qualità dell'intervento.

---

<sup>11</sup> Dott.ssa Chiara Cuttitta – Fondazione ISMU